

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 13 (1941)
Heft: [1]

Titelseiten

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

Direzione e Redazione: Col. A. BOLZANI — Magg. D. BALESTRA, Lugano.

Amministrazione: 1° Ten. G. BUSTELLI — 1° Ten. T. BERNASCONI

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.— - Conto Chèque postale Xla. 53 - Lugano

Altre.... due parole ai camerati

Nel licenziare l'ultimo fascicolo bimestrale di « Rivista Militare ticinese » dell'anno 1939, con tutte quelle nubi che oscuravano il cielo, abbiamo diretto « *Due parole ai camerati* » per dire:

che avremmo adattato il nostro piano di lavoro agli avvenimenti;

che molto dipendeva dall'aiuto che ci sarebbe stato dato dai collaboratori ordinari e straordinari, e soprattutto dai giovani.

Gli avvenimenti intorno al suolo della patria sono stati, nel 1940, quanto mai tragici e angosciosi e la nostra preparazione alla difesa è stata pressochè ininterrotta. La vigilanza, poi, è stata costante, tesa, febbrile. Però abbiamo avuto la fortuna di essere risparmiati e non ci è mancato il tempo di pensare e di scrivere.

Viceversa non abbiamo scritto neppure un rigo per la Rivista dell'anno 1940, e il vuoto di tutta una annata, dopo ben dodici anni di lavoro vario e fecondo, ci pesa ed è come una macchia!

(Scrivo in plurale, perchè la colpa è di tutti e quindi anche mia).

I giovani? E chi li ha visti, i giovani?

Visti, sì, in belle e attillate uniformi, a passeggio, ed anche (il più spesso, ad onor del vero) in tenute un po' scalciate sul campo di esercizio, o nelle montagne, all'addestramento; ma con cartelle in mano da pubblicare, mai si sono visti i giovani.

Ed anche quelli della vecchia guardia, che ogni tanto a furia di spremere davano qualche cosa, ci hanno lasciati soli... a meditare sulla triste parentesi del 1940.

Quante volte abbiamo pensato che tradivamo un preciso impegno: quello di dimostrare che anche gli ufficiali ticinesi sanno tenere viva una piccola cattedra di materia militare e discutere pubblica-